

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO • LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 217 - VENERDÌ 5 SETTEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

**A VIBO SI È PARLATO
DI CULTURA ACCESSIBILE
CON IL FESTIVAL DEL SOCIALE**



L'ORGOGGIO DI CALABRIA IN CAMPO CONTRO L'ESTONIA

OGGI L'ESORDIO DI RINGHIO

L'ANALISI DEL GIORNALISTA PINO APRILE SUL DIETROFRONT DEL GOVERNO

I BORGHI DEL SUD NON SI ESTINGUERANNO

di **PINO APRILE**

**AL SANTUARIO DELLA
MADONNA DELLO SCOGLIO
UNA GIORNATA DI
PREGHIERA PER I GIOVANI**

**MONITORAGGIO SUI LEA
È POLEMICA TRA DESTRA
E PD CALABRIA**

**L'OPINIONE
G.B. PERCIACCANTE
DAI CANDIDATI CI
ASPETTIAMO VISIONE
E CONFRONTO ALTO**

**LA LETTERA
GIORGIO ARGONDIZZO
IL DILEMMA
DI VIVERE
O MORIRE**

**A NICOLA GRATTERI
IL PREMIO SOLIDARIETÀ
"NELLO VINCELLI" 2025**

**PROBLEMI IDRICI
COMUNE DI CAULONIA
AL LAVORO CON REGIONE
E PROCIV**

**L'OPINIONE
MICHELE RIZZO
REGGIO
HA BISOGNO
DI FUTURO,
E IL FUTURO
SONO I NOSTRI GIOVANI**

**PRESENTATO IL
LIBRO DI CLAUDIO
MARTELLI**

**A SAN DEMETRIO CORONE
IL PREMIO ARBERIA**

IPSE DIXIT **ANNA PARRETTA** Presidente Legambiente Calabria

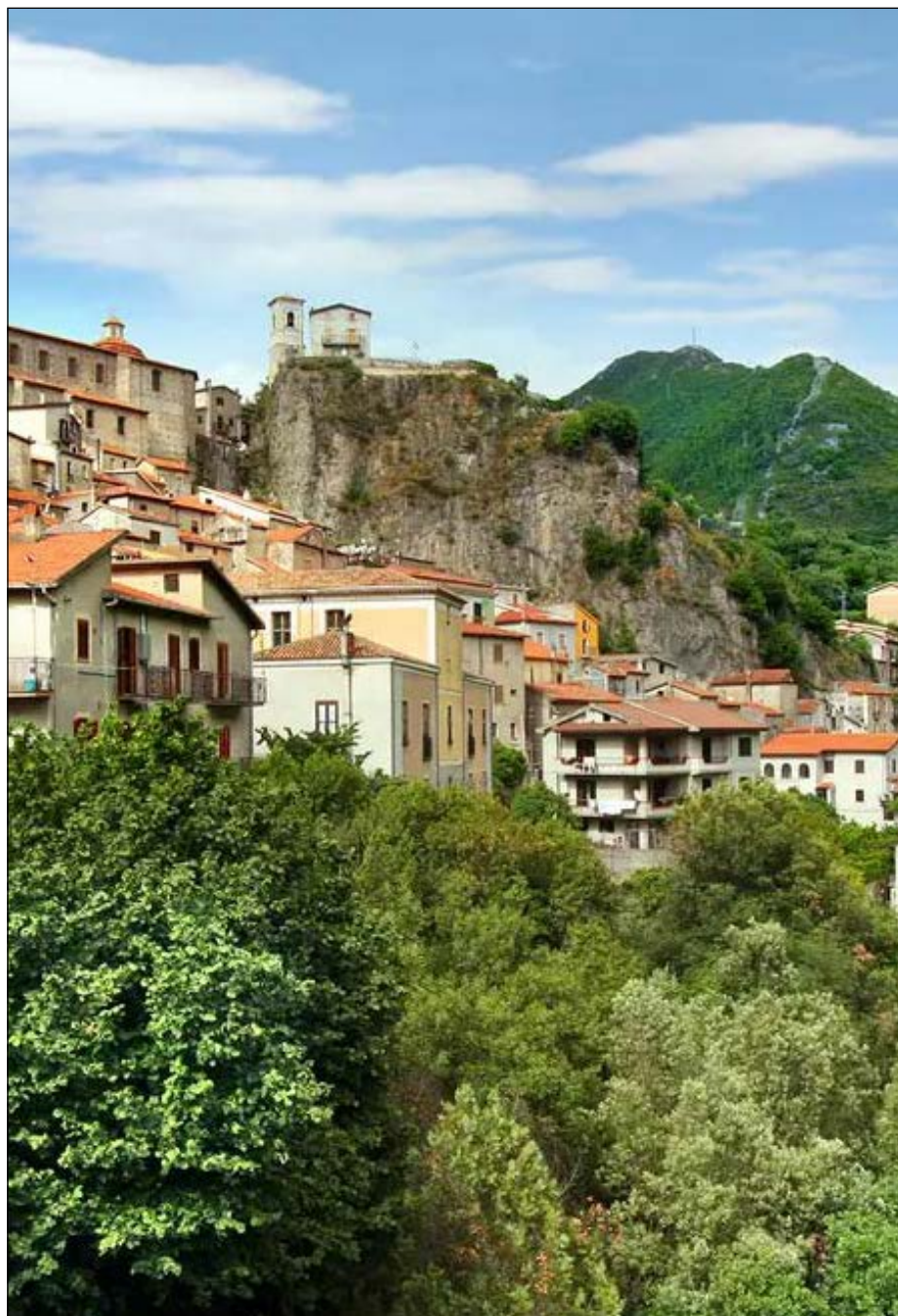
Mare monstrum disegna ancora una volta, in maniera nitida e attraverso la spietatezza dei dati, una Calabria che tenta, senza ancora riuscirci, di affrontare e risolvere le problematiche che incidono sulle coste e sul mare. In particolare, abusivismo edilizio, depurazione e rifiuti costituiscono priorità assolute per la futura classe politica regionale. La Calabria che vorremmo si fonda su una cultura profonda della legalità e del rispetto ambientale, che deve diffondersi sempre di più tra i cittadini e permeare le istituzioni. La Calabria può e deve uscire dalle proprie patologie con una svolta decisa, che renda i primi posti nelle classifiche dei reati ambientali solo un doloroso ricordo»

**S. MANGO D'AQUINO
IL PREMIO
MURICELLO**

L'ANALISI SUL DIETROFRONT DELL'ESECUTIVO PER LE AREE INTERNE

Il governo, con il documento della Conferenza episcopale affidato all'Intergruppo parlamentare per il Sud (che sui centri minori aveva già presentato una proposta di legge), ha scoperto che Dio c'è e non vuole lo sterminio dei borghi storici del Sud e del resto d'Italia, vedi la Dorsale Appenninica. L'Eutanasia, tramite le amovibili cure del governo, dei paesi in via di spopolamento delle aree interne, annunciata nel Punto 4 del Piano presentato dal ministro Tommaso Foti, non ci sarà, avete capito male, non è loro intenzione, sua eccellenza riferiva solo suggerimenti di altri... Insomma, è l'ennesima battaglia a vuoto del pestifero General Frainteso, garantisce lo stesso ministro plurimo agli Affari europei, alle Politiche di Coesione e Attuazione del Pnrr, Tommaso Foti.

A chiarimento per coloro cui fosse sfuggito l'antefatto: non più tardi di un mese fa, Foti aveva presentato il Piano di attuazione delle strategie per le aree interne (malloppo di circa 120 pagine), i cui Comuni, in maggioranza piccoli, ma antichi, con tradizioni profonde di controllo e gestione del territorio per lo sviluppo di interessanti economie locali, sono sempre più gravemente minacciati, nella loro stessa esistenza, da spopolamento dovuto alla mancanza di lavoro e servizi di ogni tipo (collegamenti ferroviari, stradali, trasporti pubblici, presidi sanitari, scolastici...). A sorpresa, a pagina 42 del Rapporto, il governo, tra-



Il Governo ci ripensa: i borghi del Sud non si “estingueranno”

PINO APRILE

mite il ministro Foti, propone di favorire il definitivo abbandono di questi paesi, il trasferimento dei residui abitanti in centri più grandi meglio serviti e meno periferici, e quindi “l'accompagnamento” all'estinzione, da parte dello Stato, di quei borghi storici che sono spes-

so le radici più profonde della nostra identità.

Insomma, invece di vedere finalmente varato un Piano di interventi per rimediare alle colpevoli deficienze nazionali ai danni di comunità non sempre piccole ma sempre importantissime, frutto di abbandono da parte delle istituzioni, il governo (e

quelli precedenti non si sono comportati meglio) decide la “soluzione finale”, dichiarando irredimibile la situazione di disagio a cui quei paesi sono stati condannati. Come dire: prima li hanno emarginati, esclusi; poi li ammazzano (dolcemente però, eh?, dolcemente), perché troppo marginali. La colpa viene spostata sulla vittima (un classico) che deve espiarla conto terzi.

L'assoluta stupidità di una cosa del genere può essere stimata considerando l'azzeramento del valore edilizio di borghi storici, artistici, i più belli d'Italia, le cui case non si riescono a vendere a un euro; i disastri del territorio che non sarebbe più governato, in un Paese, il nostro, devastato da frane, rovinosi regimi delle acque (si pensi solo alla millenaria opera dei terrazzamenti); la perdita di produzioni agro-alimentari piccole ma di gran pregio, che rendono l'Italia unica. E via di seguito.

Mentre, sulla folle scelta economica di concentrare le risorse di tutto il Paese su poche grandi città (già invivibili, troppo costose, in cima alle classifiche europee per inquinamento) si continuano a buttare carriolate di miliardi in opere inutili e dannose, vedi le autostrade deserte di Lombardia e Veneto; eventi brucia-soldi e territorio tipo le Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026; la diga foranea di Genova che è previsto sprofonderà nei

segue dalla pagina precedente

• APRILE

fondali limacciosi e diverrà un pericolo per la città; il Mose di Venezia, che invece sta già sprofondando e arrugginando...

Contro il colpo di grazia ai piccoli centri con altissima qualità di vita, per rapporti umani e non per i servizi (causa le scelte del governo), si è prima sollevato l'Intergruppo parlamentare per il Sud, le aree interne e le piccole isole, di cui fanno parte poco meno di sessanta deputati e senatori di maggioranza e opposizione (presidente l'onorevole Alessandro Caramiello). Con il "tavolo tecnico" che lo sostiene (circa 250 esperti, fra docenti universitari, imprenditori, giuristi...), l'Intergruppo, d'intesa con i sindaci e altri amministratori locali, ha elaborato una proposta di legge che è stata co-firmata da una settantina di parlamentari (caso quasi unico).

Ma si è voluto far finta di niente. Finché, solo pochi giorni fa, la Conferenza episcopale italiana, presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, ha elaborato un suo documento che riecheggia temi, ragioni e persino parole del lavoro dell'Intergruppo. Il testo è stato consegnato all'Intergruppo e indirizzato a governo e parlamento.

A distanza di 72 ore, il ministro Foti, in una intervista al quotidiano dei vescovi, L'Avvenire, fa a pezzi il Punto 4 del suo Piano. Le proposte di "suicidio assistito delle aree interne" non sono del governo, dice. Ma va! Si tratta di semplici "contributi" dell'ufficio studi del Censis e del Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (la cui utilità è tale, che si pensava di eliminarlo, invece è stato affidato a quel Renato Brunetta che ne ha fatto un ente napoleonico, circondandosi, a spese nostre, di una quantità di strapagati consulenti maggiore di quella del Quirinale e pari a quella del presidente degli Stati Uniti).

Quindi, una presa di distan-



za di Foti: hanno stato loro! Non solo, ma il Piano, aggiunge il ministro, è stato approvato (con il Punto 4) non dal governo, ma da una "cabina di regia che comprende anche Comuni, Regioni, Province e Uncem" (l'unione delle Comunità montane). Non prendiamoci in giro, sappiamo come funzionano queste "cabine di regia": più o meno come il Parlamento, dove dalle segreterie dei partiti arrivano le indicazioni di voto. E chi non ubbidisce entra nella lista nera degli "inaffidabili". Tant'è che l'As-

sociazione nazionale dei Comuni italiani, pur presieduta, anche adesso, da un sindaco meridionale (fatto rarissimo, in oltre un secolo), non ha bloccato né l'Autonomia differenziata, né il furto dei fondi della perequazione orizzontale destinati ai paesi più poveri e girati, invece, ai più ricchi (percorso Sud-Nord); la Conferenza Stato-Regioni ha approvato, anche con i voti dei presidenti di centro-destra del Sud, l'Autonomia differenziata e i parlamentari terroni di maggioranza hanno votato l'infame legge.

Ma il documento dei vescovi e l'azione dell'Intergruppo devono essere sembrati al governo un muro troppo alto da saltare senza rompersi l'osso del collo. Foti ha annunciato che i due paragrafi contestati (specie l'incredibile Punto 4) sono stati "stralciati" e ridotti ad "allegati" (ovvero non parti integranti del Piano) e poi si è detto pronto a incontrare i vescovi per discutere le loro proposte.

Troppo presto per dire che il rischio è rientrato, ma abbastanza per indurre a una riflessione: se questo accade, e delle prospettive migliori si aprono per i paesi delle aree interne, è perché molti hanno studiato, lavorato, costruito relazioni, scambiato opinioni con tanti, sino a trovarsi allineati con l'intervento della Conferenza episcopale.

A quanti direbbero: troppo poco, ci vuole un ribaltamento del sistema di potere che tiene il Sud e le aree interne in stato coloniale, va ricordato che i borghi periferici rischiano di essere "suicidati" adesso e adesso si deve impedirlo. L'attesa del "di più" domani segnerebbe la loro fine oggi. Quindi, grazie vescovi, grazie Intergruppo e grazie ai professionisti che hanno offerto la loro opera per elaborare i documenti e la proposta di legge. Un grazie andrebbe anche a chi ha sostenuto questo percorso. ●



MONITORAGGIO SUI LEA, IL PD ATTACCA IL PRESIDENTE USCENTE

«Occhiuto trasforma sconfitte in vittorie»

Esultare per l'ennesima bocciatura della Calabria sui Lea è da scemi oppure da attori. Noi crediamo che Roberto Occhiuto possa vincere l'Oscar nel ruolo di Pinocchio: nel suo mondo virtuale trasforma le sconfitte in vittorie, i fallimenti in successi». È quanto ha detto il PD Calabria, replicando alle dichiarazioni del presidente della Regione, Roberto Occhiuto, in merito al recente monitoraggio dei Lea – Livelli Essenziali di Assistenza. Per i dem «ormai Occhiuto si autocelebra a prescindere. Lo fa nonostante il disavanzo sanitario regionale di 170 milioni di euro e l'approvazione di numerosi bilanci sanitari con 'analisi deduttive', cioè senza dati certi. Soprattutto, l'emergenza-urgenza è a terra, la prevenzione non esiste, la pediatria ha bisogno di medici e strumenti mai più arrivati, i Registri tumori hanno un aggiornamento molto datato, ancora non esiste la presa in carico integrale del paziente oncologico, i poveri non hanno accesso alle cure e le aree interne sono sprovviste di minimi».

«Ol, trettutto – hanno aggiunto – Occhiuto finge di dimenticare che nei 15 anni di commissariamento sanitario, la destra ha governato per ben oltre 9 anni, gli ultimi 5 anni e 8 mesi addirittura di fila. Bisogna perciò ricordargli dati e fatti, per metterlo di fronte alla realtà, tanto amara da indurre intere famiglie a lasciare la Calabria».

«Il centrosinistra unito – conclude la nota del Pd Calabria – ha il dovere morale e politico di cambiare marcia, rotta e racconto».

Durissima la replica del coordinatore di Forza Italia in Calabria, Francesco Cannizzaro: «mentre i giovani dem a Viterbo insultano in modo violento ed estremista il ministro degli Esteri Tajani, gli



adulti (per modo di dire...) in Calabria utilizzano parole offensive e denigranti nei confronti del presidente Occhiuto».

«Quale sarebbe la colpa del governatore? – ha chiesto Cannizzaro –. Quella di aver rivendicato, senza alcuna esultanza ma numeri del Ministero alla mano, un risultato importante per la nostra Regione, che nel monitoraggio dei Lea per l'anno 2023 ha fatto registrare l'incremento più alto in Italia (+41 punti), permettendo così alla Calabria di lasciare l'ultima posizione nella quale proprio i piddini l'avevano tristemente lasciata».

«I dem in Calabria non hanno fatto nulla per quattro anni, limitandosi ad infangare quotidianamente la nostra Regione, pratica che stanno continuando durante questa campagna elettorale», ha ricordato il deputato reggino, aggiungendo come i dem «parlano di commissariamento e non ricordano il

dramma di Cotticelli, quello nominato da Conte e dai 5 Stelle alla guida della sanità calabrese e che ha fatto diventare la nostra Regione lo zimbello d'Italia».

«Naturalmente il Pd, proprio perché democratico – ha aggiunto – ha perso la lingua persino per esprimersi sulla candidatura di Donatella Di Cesare a sostegno di Tridico, una prof che sta imbarazzando tutto il centrosinistra nazionale per le sue posizioni filoputiniane e inneggiati le Brigate rosse e gli assassini». «Naturalmente il Pd, proprio perché democratico, ha perso la lingua persino per esprimersi sulla candidatura di Donatella Di Cesare a sostegno di Tridico, una prof che sta imbarazzando tutto il centrosinistra nazionale per le sue posizioni filoputiniane e inneggiati le Brigate rosse e gli assassini», la chiosa del parlamentare.

«Però sono democratici, loro. A proposito, Forza Italia, a differenza del Pd, ha un

coordinatore regionale che le note di partito le firma, con nome e cognome», ha concluso.

Sulla vicenda è intervenuta, anche, la consigliera regionale Pasqualina Straface, definendo «il Partito Democratico senza ritegno».

«Con i dem la Calabria era tristemente ultimissima nella classifica dei Lea, con Occhiuto ha recuperato due posizioni e ben 41 punti in un solo anno, e dunque non è più fanalino di coda. Il governatore riporta, in modo equilibrato e citando i numeri, la notizia, e il Pd che fa? Esce letteralmente fuori di testa. Delle due l'una – ha detto –. O i democratici non sanno fare di conto, e dunque parlano di sconfitta anche quando i dati migliorano, oppure qualcuno deve convincere Nicola Irto – che ancora starà brindando per aver scampato il pericolo candidatura alla presidenza della Regione – a mollare il fiasco». ●

L'OPINIONE / GIOVAN BATTISTA PERCIACCANTE



Dai candidati ci aspettiamo visione e confronto alto

Per gli imprenditori della provincia di Cosenza, l'appuntamento con le urne del 5 e del 6 ottobre prossimi è l'occasione per stabilire democraticamente l'orizzonte a cui la nostra regione tenderà per i prossimi cinque anni. Al fine di consentire ai cittadini di compiere una scelta matura, libera e orientata al bene comune, è indispensabile che la campagna elettorale, nel mese che ci separa dall'apertura dei seggi, sia contraddistinta da un confronto alto e autenticamente politico, che si attesti a un livello adeguato alle aspettative e delle speranze dei calabresi".

A mio avviso, ciò che il mondo imprenditoriale auspica, e in tal senso rivolgiamo un appello in ai candidati alla guida di palazzo Santelli, è conoscere quali concrete iniziative si intendano intraprendere per la crescita socio-economica del territorio e per la garanzia del principio di legalità; quale ambito sarà individuato come vocazione principale del tessuto produttivo locale; quali leve saranno attivate per sostenere il mondo del lavoro sul versante occupazionale, economico-finanziario, fiscale; quali strumenti azionare per rendere la Calabria attrattiva per gli investitori. E ancora, vogliamo conoscere la visione

di medio-lungo periodo per il futuro dell'edilizia, delle piccole e medie imprese, dell'agroalimentare, dei trasporti, dei servizi, a cominciare da quelli più evoluti che abbracciano le soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, anche in considerazione del grande know-how sviluppato dall'Università della Calabria.

Dai candidati alla presidenza ci aspettiamo indicazioni chiare sulle modalità con cui stimolare la crescita del prodotto interno lordo regionale, cresciuto dello 0,8% nel 2024 ma con una lieve flessione rispetto all'anno precedente, e dare impulso al tasso di occupazione, rimasto stabile lo scorso anno (+0,2%) ma ancora lontano da standard. Attendiamo di sapere come si intende mantenere vivo il trend positivo dell'export (+9,4%) e del turismo (+3%). Segnali pienamente positivi ma ancora non sufficienti.

Al contempo, riteniamo necessario che le proposte di questa campagna elettorale non siano limitate a slogan astratti ma si connotino di puntualità e concretezza. Non basta affermare cosa si intende fare, occorre anche dire quanto costa ogni misura e dove è reperibile la copertura finanziaria. A ciò si associa la necessità di un quadro chiaro

sull'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il cui scopo è la creazione di condizioni di crescita strutturale su cui innestare processi di sviluppo sostenibili nel tempo. Bisogna scongiurare il rischio che il Pnrr diventi l'ennesima occasione sprecata, forse l'ultima disponibile, da sfruttare in maniera assai diversa dai troppi cicli di programmazione europea che non sono riusciti a perseguire fino in fondo gli scopi per i quali erano stati ideati. Purtroppo la nostra regione paga il conto salatissimo di un'arretratezza atavica. Affondano le radici nella storia cinquantennale del regionalismo calabrese problemi strutturali che non hanno trovato finora piena soluzione, come dimostra in primo luogo la vicenda della sanità. Per invertire la rotta occorre un impegno straordinario di tutti gli attori della vita pubblica. Gli industriali della provincia di Cosenza sono pronti a fare la propria parte fino in fondo nel quadro di un nuovo e forte patto sociale che abbia come unico scopo il bene della Calabria. Ma la politica faccia la propria parte con rigore e serietà, a partire da questa campagna elettorale.●

*(Presidente
Confindustria Cosenza)*

LA LETTERA / IL DILEMMA DI VIVERE O MORIRE

Il dilemma vivere o morire: morire non dovrebbe essere un dilemma perché la Morte è l'unica legge uguale per tutti. Vivere! Oggi è molto facile vivere, anche per un senza tetto ci sono sempre persone del cuore buono che possono permettersi di tendere una mano di aiuto. Io ho 94 anni. Ho vissuto la mia infanzia durante e dopo l'ultima guerra mondiale l'inferno della fame:

fichi neri bolliti pane di miglio e nemmeno abbondante! Io e i miei amici d'infanzia andavamo per le buche di terreno dove c'erano stati cavoli, e c'erano mucchi di pedicuni dei cavoli. Li spaccavamo con le pietre. Mangiavamo quello che era mangiabile e poi andavamo a giocare alle fosse in quattro: due tiravano un piccolo pezzo di legno antico appuntito da entrambi i lati agli

due che erano dentro le fosse: chi riusciva a colpire e mandare lontano il legno otteneva punti, ma doveva correre a recuperarlo. E allora gli altri approfittavano per mandare altri legnetti nella fossa momentaneamente vuota e fare punti. Giochi semplici, ma eravamo contentissimi a pancia in qualche modo "piena" ma spesso con qualche dolorino di stomaco. Però

contenti di essere in vita grazie all'arte della sopravvivenza. La povertà è la scuola più potente sulla terra: i poveri con volontà di vivere sanno fare tutto anche senza di averlo imparato. Perciò, viva la vita.

*Giorgio Argondizzo,
94 anni, calabrese di
San Marco Argentano,
emigrato dal 1962, vive a
Chicago.*

L'OPINIONE / CANDELORO IMBALZANO



Il Reddito di dignità è una proposta sbagliata economicamente

Chi conosce bene il Bilancio della Regione Calabria ed ha anche profonda dimestichezza della normativa comunitaria che disciplina l'utilizzo dei Fondi Por ed in particolare del Fondo Sociale Europeo, a cui il candidato di centro-sinistra Tridico vorrebbe attingere per finanziare la misura meramente elettoralistica del c.d. "Reddito di Dignità", versione calabrese del Reddito di Cittadinanza, non può che considerare del tutto sbagliata ed economicamente improponibile, detta illusoria proposta. Già nel 2014, nell'avviare il Documento di Programmazione 2014-2020, disponemmo, anche su input della Comunità Europea, una indagine conoscitiva per verificare il numero di posti di lavoro nuovi creati dalla programmazione 2007-2013. Il risultato risultò così sconcertante che, "obtorto collo", si decise una netta inversione di rotta. Il candidato del centro sinistra, prima di avventurarsi in proposte insostenibili, invece di invitare gli economi-

sti del presidente Occhiuto a studiare di più, dovrebbe essere più oculato e più attento prima di aprire bocca, perché questa, ripeto illusoria, volontà andrebbe sicuramente incontro alla sonora bocciatura del Comitato di Sorveglianza Europeo, atteso che i Fondi FSE possono essere utilizzati solo per ben individuati progetti di inserimento lavorativo di disoccupati ed inoccupati di ogni età. E questo gli elettori calabresi devono saperlo bene.

Peraltro, l'esperienza negativa degli effetti prodotti dall'ex Reddito di Cittadinanza, che ha costituito un drammatico disincentivo all'inserimento lavorativo, in una fase di crescita occupazionale del Paese, intossicando il mercato del lavoro soprattutto al Sud, ritengo abbia indotto alcuni docenti universitari della sua parte politica, per onestà intellettuale, ad un parziale e quanto mai stiracchiato e poco convinto assenso, che di fatto si configura come l'evidente bocciatura di una idea, mal

partorita e poco approfondita. A meno che, in questo parziale, limitato e generoso assenso, non venga immaginato qualche altro marchingegno col bilancio corrente regionale, del tutto insostenibile, vista l'impossibilità di attingere alle risorse di un documento contabile storicamente assai rigido.

Per questo, ha fatto bene il presidente Occhiuto a definire causticamente simile promessa una autentica "sola", perché di questo si tratta, ed a tirare dritto per la sua strada, parlando ai calabresi in modo serio e chiaro ed offrendo loro, anche per la prossima legislatura, una proposta di sviluppo ancorato alla realtà ed articolato in tutti i comparti, a partire dalla Sanità, unica strada per sottrarre la Calabria alle amenità del suo avversario ed al sottosviluppo atavico nonché ad un improduttivo ed impraticabile assistenzialismo. ●

(Già presidente della Commissione Bilancio e Fondi Comunitari del Consiglio Regionale)

DAL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

200 mln per Atenei calabresi

Sono quasi 200 milioni di euro la somma di cui saranno beneficiarie, per il 2025, le Università calabresi. La ministra per l'Università e la Ricerca, Anna Maria Bernini, ha firmato il decreto che va a ripartire il Fondo a tutte le università. Per quelle della Calabria l'incremento è l'2% rispetto al 2024 e del 21% rispetto ai 163.028.602 euro stanziati nel 2019. In particolare, la 'Magna Graecia' di Catanzaro riceverà 55.495.237 euro (il 4% in più rispetto al 2024), la 'Mediterranea' di Reggio Calabria potrà contare su un finanziamento di 31.722.931 euro, mentre le risorse destinate all'Universi-



tà della Calabria di Rende ammontano a 110.202.716 euro.

«L'incremento dei finanziamenti alle università calabresi – si aggiunge nella

nota – s'inserisce in un quadro di generale crescita delle risorse destinate agli atenei italiani».

«Un Paese che crede nel futuro – ha commentato il ministro Bernini – investe nell'Università e nella Ricerca perché è questa la strada della crescita. E il Fondo di Finanziamento Ordinario destinato ai nostri atenei è l'asse portante di questo percorso. Possiamo essere orgogliosi di un cammino che sa difendere le sue priorità: valorizzare i giovani, attirare talenti, accettare le sfide di un mondo in rapido cambiamento». ●

L'OPINIONE / MICHELE RIZZO



Reggio ha bisogno di futuro e il futuro sono i nostri giovani

Come abbiamo detto chiaramente nel punto stampa dell'11 luglio scorso, Onda Orange nasce con un obiettivo semplice ma ambizioso: sviluppare le evidenti opportunità e contribuire alla soluzione di problemi che da troppo tempo restano sepolti sotto l'indifferenza. La nostra visione è quella di una Reggio viva, bella, che non si limita a offrire un panorama mozzafiato o un clima invidiabile, ma che faccia star bene le persone. Una città che accolga, che dia conforto, che faccia sentire ogni cittadino parte di qualcosa di più grande.

Una Reggio che non ti costringa a partire, ma ti inviti a restare. A costruire. A crederci.

Per riuscirci, noi di Onda Orange riteniamo che nonostante le azioni da intraprendere siano tantissime ed in vari ambiti, dalla cultura alla legalità, dal lavoro al turismo, dal miglioramento urbano ed extraurbano alla mobilità delle persone, dobbiamo iniziare da ciò che secondo noi è più urgente, più doloroso, più dimenticato: il lavoro.

Non è normale che ogni giorno giovani e meno giovani preparino valigie per cercare altrove ciò che qui dovrebbe essere un diritto: un lavoro dignitoso. Non è normale che Reggio sia tra le città italiane con il più alto tasso di disoccupazione giovanile. Non è normale che uno su tre tra i 18 e i 35 anni non studi, non lavori e non abbia prospettive. Non è normale che la politica, per 30 o 40 anni, abbia fatto finta di nulla. E soprattutto non è più accettabile. Viviamo in una terra ricca di potenzialità: nel turismo, nell'agricoltura, nella cultura. Ma da troppo tempo Reggio viene svuotata di opportunità, mentre le sue risorse restano inutilizzate o nelle mani di pochi.

I nostri giovani hanno idee. Ma non hanno spazio. Ecco il vero dramma: non mancano le ener-

gie. Mancano le possibilità. I giovani ci sono. Sono per le strade, sono nei bar, sono online. Hanno idee, sogni, entusiasmo. Ma troppo spesso questo si trasforma in frustrazione, apatia, disillusione. Perché il sistema non li ascolta. Non li coinvolge. Non gli lascia nemmeno un centimetro per provarci. Ma il lavoro non è solo uno stipendio. Il lavoro è dignità. È orgoglio. È partecipazione. È appartenenza. Una città che non offre lavoro ai propri giovani sta rinunciando al proprio futuro.

Non abbiamo la presunzione di avere soluzioni in tasca o la bacchetta magica, ma abbiamo una certezza: non possiamo più stare fermi! Dobbiamo agire. E dobbiamo farlo insieme, al di là delle bandiere, dei colori, delle etichette. Noi di Onda Orange per mesi abbiamo trattato il tema e, per iniziare, proponiamo tre azioni chiare, concrete e sinergiche. Serve una formazione che crei davvero competenze. Che unisca scuola, università e quella poca ma buona impresa che resiste. Formazione per imprenditori e per lavoratori, che sia collegata alle realtà del territorio. Formiamo le imprese a durare nel tempo, formiamo gli imprenditori a soddisfare i bisogni dei futuri clienti, formiamo i giovani a diventare buoni collaboratori oltre che buoni professionisti e formiamoli soprattutto su ciò che è più facile sviluppare a Reggio: turismo, agricoltura e servizi interconnessi. Servono Tavoli di lavoro tra istituzioni, università, associazioni di categoria ed esperti; Stage e tirocini per gli studenti qui, a Reggio, non altrove; Corsi professionali e manageriali finanziati con fondi pubblici. Costruiamo un ponte solido tra ciò che si studia ed il mondo del lavoro. Basta teoria vuota. Serve concretezza.

Quanti ragazzi hanno idee brillanti, progetti innovativi, ta-

lento da vendere? Tanti. Ma mancano strumenti, sostegno e conoscenze per l'accesso ai tanti finanziamenti. È ora che le istituzioni dicano una cosa chiara: "Se vuoi provarci, siamo con te!". Serve uno sportello unico per sostenere sia le imprese esistenti che i potenziali imprenditori; Supporto nella progettazione, nel marketing, nell'accesso ai fondi regionali e nazionali; Spazi di co-working pubblici, bandi locali per start-up, incentivi fiscali.

Non lasciamoli più soli! Il lavoro può nascere anche dalla cultura, dalle tradizioni, dalla bellezza della nostra terra. Non vergogniamoci della nostra storia e delle nostre tradizioni. Valorizziamola. Difendiamola. Rilanciamola. Mettiamo in rete le eccellenze locali, piccole ma reali. Facciamo del bergamotto di Reggio Calabria una risorsa per tutti, non per pochi. Replichiamo esempi virtuosi (best practice) come Roccella Jazz e rilanciamo altri eventi a carattere nazionale come i Festival del cinema sotto le stelle, Festival del vino, Festival dei tramonti, Festival delle tradizioni popolari, il Festival delle idee e chi più ne ha più ne metta. Non più eventi estemporanei, ma appuntamenti fissi, programmati, pensati per durare e dare lavoro nel tempo.

Una città che accende il motore del lavoro, accende la vita. Il lavoro è il motore che fa vivere una città. Se lo accendiamo, tutto si muove: l'economia, la cultura, la fiducia, l'appartenenza. Ma per iniziare a far qualcosa servono tre cose: visione, coraggio e collaborazione.

Ai giovani dico: non smettete mai di credere in voi stessi. Agli adulti, ai genitori, alle imprese, alle istituzioni: non lasciamoli soli. Perché una città che investe sui propri giovani è una città che ha deciso di vivere. ●

(Tra i fondatori di Onda Orange)

PIETRO FALBO INCONTRA IL GOVERNATORE DELLA HAWAII GREEN

Verso possibili collaborazioni per sviluppo del “Made in Calabria”

Esplorare forme di collaborazione in ambito economico e imprenditoriale focalizzate in aree di comune interesse e con particolare riferimento alla promozione del Made in Calabria. È stato questo l'obiettivo dell'incontro, svoltosi nei giorni scorsi a Roma, tra il Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro Crotone Vibo Valentia Pietro Falbo, anche nel suo ruolo di Presidente Unioncamere Calabria, e il Governatore dello Stato delle Hawaii, Josh Green.

Al colloquio ha preso parte anche il Console Onorario d'Italia alle Hawaii, Michele Carbone.

L'incontro si è svolto in un clima cordiale e di reciproca apertura e ha rappresentato un'importante occasione di dialogo strategico tra due realtà geograficamente distanti, ma accomunate da tratti produttivi simili: forte vocazione agroalimentare, attenzione alla sostenibilità ambientale, valorizzazione del turismo, soprattutto esperienziale, e identità culturale fortemente radicata. Sulla base dell'analisi dei rispettivi contesti economici e produttivi, il Presidente Falbo e il Governatore Green hanno individuato alcuni settori di particolare rilevanza per l'avvio di collaborazioni concrete.

«Sicuramente quello Agroalimentare – specifica il presidente Falbo a margine dell'incontro – considerato che le Hawaii, con un settore food & beverage in crescita del +7,8% nel 2024, offrono un mercato interessante con domanda di prodotti di qualità, autentici, biologici e a filiera corta. Caratteristiche che il “Made in Calabria” in-



IL GOVERNATORE DELLE HAWAII JOSH GREEN E PIETRO FALBO

carna pienamente nello specifico comparto che, con oltre 4.500 imprese attive, dati Unioncamere Calabria 2024, rappresenta uno dei principali asset dell'economia regionale, con una forte incidenza dell'agricoltura biologica e un patrimonio unico di prodotti tradizionali, DOP, IGP, che possono certamente soddisfare un mercato attento ed esigente come quello hawaiano».

Ma anche il Turismo sostenibile ed esperienziale, è stato rilevato nel corso dell'interlocuzione, rappresenta un interessante ambito di interazione e di promozione territoriale integrata, visto che «le Hawaii –prosegue il resoconto Falbo- puntano a diversificare l'offerta turistica e a ridurre l'impatto ambientale dei grandi flussi, favorendo esperienze autentiche a contatto con la natura e le comunità locali; stesso orientamento ha la Calabria che con le sue coste, parchi nazionali e borghi storici tende ad aprirsi a nuove prospettive

turistiche». Dal confronto è poi emersa la crescente attenzione del mercato hawaiano verso prodotti di fascia alta, sostenibili e con forte identità culturale che apre interessanti opportunità per le imprese calabresi anche del comparto Artigianato di qualità che, ha rappresentato il presidente Falbo «costituiscono un'eccellenza culturale ed economica del sistema produttivo regionale, con oltre 1.200 microimprese attive, anche in settori di particolare interesse per il mercato hawaiano come ceramica artistica, lavorazione del legno e del tessuto, gioielleria tradizionale».

Il confronto si è poi sviluppato sul tema sensibile della sostenibilità, comune alle due realtà.

«Le Hawaii – prosegue Falbo – mirano a raggiungere l'indipendenza energetica entro il 2045; dal canto suo la Calabria è una delle regioni italiane con la più alta incidenza di produzione da rinnovabili e, secondo dati GSE 2024,

con oltre il 50% del fabbisogno regionale. In questo scenario, con il Governatore Green, sono state prospettate possibili collaborazioni con il coinvolgimento della rete territoriale e produttiva di riferimento».

L'incontro si è concluso con l'intesa di ritrovarsi per nuove interlocuzioni operative.

«La Calabria – conclude il Presidente Pietro Falbo – ha tutte le carte in regola per giocare un ruolo di primo piano sui mercati internazionali: qualità, identità, sostenibilità. Questo dialogo con le Hawaii dimostra che anche territori periferici possono essere al centro di nuove traiettorie di sviluppo globale».

«Positivo anche il commento del Governatore dello Stato delle Hawaii Josh Green: «Siamo entusiasti di avviare rapporti diretti con la Calabria, una regione ricca di cultura, prodotti straordinari e persone visionarie. Le sinergie che si possono creare sono concrete e fondate su valori comuni».●

ALLA RICERCA DELLA SOLUZIONE AI PROBLEMI IDRICI

Il Comune di Caulonia al lavoro con la Regione e la Protezione Civile

Irappresentanti dell'amministrazione, l'assessore con delega alla Protezione Civile Antonella Ierace, il Consigliere con delega ai lavori pubblici Lorenzo Commisso, il supporto tecnico l'ingegnere Giulio Gangemi, insieme al Sindaco Francesco Cagliuso, si sono recati presso la sede del settore di Protezione Civile della Regione Calabria per un incontro operativo finalizzato a ottenere un incremento delle risorse da destinare a nuovi interventi sulla rete idrica comunale. L'obiettivo, infatti, è quello di affrontare e risolvere in modo strutturale la persistente problematica idrica che da tempo interessa alcune zone del territorio. Un problema annoso, che sta trovando però risposte concrete grazie al lavoro sinergico e alla determinazione del sindaco, Francesco Cagliuso, e dell'Amministrazione comunale.

L'obiettivo è quello di potenziare e mettere in sicurezza le infrastrutture esistenti, e la creazione di nuove, garantendo così ai cittadini un servizio idrico efficiente e costante, soprattutto nei periodi di maggiore criticità. «Stiamo lavorando con serietà e costanza – ha dichiarato il sindaco – consapevoli delle difficoltà quotidiane



che i cittadini affrontano. La nostra presenza in Regione testimonia la volontà concreta di trovare soluzioni e portare a termine progetti importanti per il futuro di Caulonia».

L'assessore Antonella Ierace ha sottolineato come la Protezione Civile regionale si sia mostrata disponibile al dialogo e alla collaborazione: «Abbiamo riscontrato apertura e ascolto da parte del settore regionale, un segnale positivo che ci incoraggia a proseguire su questa strada. Siamo determinati a non la-

sciare nulla di intentato per garantire l'acqua, un diritto fondamentale per tutti».

Anche il consigliere Lorenzo Commisso ha ribadito la necessità di investire in opere durature: «Non si tratta di soluzioni tampone, ma di una pianificazione seria e di lungo periodo. Siamo impegnati nella progettazione e nell'attuazione di interventi concreti».

L'ingegnere Giulio Gangemi, che sta affiancando l'amministrazione dal punto di vista tecnico, ha illustrato le principali criticità della

rete e le proposte progettuali che verranno sottoposte alla valutazione regionale, con l'obiettivo di accedere a finanziamenti specifici per l'ammodernamento e la realizzazione di nuovi interventi che migliorano l'intero sistema idrico.

L'amministrazione comunale rinnova quindi il proprio impegno, comunicando ai cittadini che ogni passo è orientato a costruire un futuro migliore per Caulonia, in cui l'acqua non sia più una preoccupazione, ma un servizio garantito per tutti. ●

STOP ALLA BARBARIE

Anche in Calabria presidi della Cgil

Anche in Calabria la Cgil promuove per sabato 6 settembre presidi per dire no alla barbarie in corso a Gaza. L'organizzazione sindacale invita a partecipare lavoratori e lavoratrici, pensionati e pensionate, studenti e stu-

dentesse, il mondo associativo, artisti, intellettuali e giornalisti a unirsi – contro una delle più grandi violazioni del diritto umanitario e internazionale.

I presidi calabresi saranno a: Catanzaro, piazza Prefettura ore 10.30; Vibo, Corso Vittorio Emanuele ore 10.30; Crotona, piazzale Berlinguer, ore 17; Reggio Calabria, scalinata Teatro Cilea, Corso Garibaldi ore

18; Cosenza (Camere del Lavoro di Cosenza e Pollino Sibaritide Tirreno), piazza XI Settembre ore 17.30.

La Cgil Calabria sostiene la Global Sumud Flotilla, iniziativa non violenta nata dal basso per rompere l'embargo e l'isolamento della popolazione palestinese. Il sindacato ribadisce le richieste avanzate dalla Confederazione sindacale internazionale: interrom-

pere la consegna di armi, raggiungere un cessate il fuoco, garantire l'ingresso immediato e illimitato degli aiuti umanitari, rilasciare tutti gli ostaggi e i prigionieri politici, riconoscere lo Stato di Palestina, porre fine all'occupazione, interrompere il commercio con gli insediamenti illegali e rafforzare la democrazia per costruire una pace duratura. ●

LA CONSEGNA OGGI A SALICE CALABRO (REGGIO CALABRIA)

Nicola Gratteri riceve il Premio Solidarietà Nello Vincelli 2025

PINO NANO

Ancora Nicola Gratteri sulla ribalta reggina, e ancora un premio per lui, l'ennesimo di una lunga serie che lo ha visto in questi mesi in giro per l'Italia a raccontare la "sua" 'ndrangheta e le "sue" regole per sconfiggerla, solo contro tutti, a volte anche contro sé stesso, per il rigore che usa nelle sue analisi e nei discorsi che fa ai ragazzi. Mi dicono che l'altra sera a Roccella Jonica migliaia di persone, soprattutto una marea di giovani, siano rimaste in silenzio in piazza per ascoltarlo fino alla fine, due ore di dibattito e di racconti che solo lui sa fare alla sua maniera, e forse solo la giornalista che gli stava accanto a Roccella, Paola Bottero, potrebbe un giorno spiegarci come fa a parlare per ore senza mai fermarsi un momento e senza mai bere neanche un sorso d'acqua. Una star del cinema o della televisione non attrarrebbe folle così oceaniche.

Bene, questa sera sarà di nuovo lui, il Procuratore di Napoli Nicola Gratteri, a ricevere dalle mani di un altro magistrato famoso, il giudice Saverio Mannino, il Premio Solidarietà Nello Vincelli, che festeggia quest'anno la sua 34esima edizione. Un premio nato 34 anni fa dalla fantasia di un cattolico di vecchia tradizione reggina, Fortunato Scopelliti, che dopo aver lavorato per lunghi anni nella segreteria particolare di don Italo Calabrò, il prete missionario di Reggio Calabria, il prete Santo dei quartieri ghetto di Reggio Calabria, ha poi deciso di proseguire la sua missione solidale negli anni successivi partendo proprio dall'Associazione Nuova Solidarietà che ogni anno a Salice di Reggio Ca-



labria promuove questo premio.

Il Premio che venerdì sera andrà a Nicola Gratteri è stato di fatto istituito nel 1991, come «riconoscimento ad una personalità calabrese che si sia distinta in Italia e nel mondo non solo per qualità professionali, ma soprattutto per quelle morali e per gesti concreti di solidarietà, un'iniziativa culturale – sottolinea il Presidente dell'Associazione Fortunato Scopelliti – pensata negli anni novanta, che richiamasse ai valori autentici del vivere in comunità, favorendo un'azione di formazione e promozione culturale generalizzata e, soprattutto, mirata a recuperare e valorizzare la vera ed autentica immagine della Calabria».

Questa sera il Procuratore Gratteri, su proposta del co-

mitato scientifico del Premio, sarà premiato con questa motivazione: «Per il tenace ed instancabile servizio nella Magistratura sul fronte della legalità e della giustizia. Col suo impegno civile e professionale, sensibilizza giovani e studenti, promuovendo la cultura del riscatto da ogni sopraffazione sociale, con incontri e confronti costanti, nelle scuole e nelle Università del nostro Paese. La sua testimonianza sostiene con forza l'importanza dell'istruzione e dell'educazione quali fondamentali irrinunciabili per costruire una società più giusta e, soprattutto, per essere cittadini liberi e responsabili».

Ad aprire la cerimonia di premiazione sarà lo stesso presidente di Nuova Solidarietà, Fortunato Scopelliti, a cui seguirà la presentazio-

ne ufficiale del premiato da parte del Giudice Saverio Mannino, e un intervento della Garante dei detenuti per la Regione Calabria, l'avvocato Giovanna Russo, e a cui spetterà il compito di raccontare, dalla sua parte naturalmente, il pianeta carcere per come lei da donna e da giurista l'ha conosciuto in tutti questi anni. Parliamo di una donna-icona di questo mondo, perché nessuno meglio di lei sa qual è la vera condizione delle carceri in Calabria e nessuno meglio di lei potrebbe raccontare la condizione dei detenuti che ne sono ospiti. Sarà il suo -ne siamo certi- un momento di grande crescita sociale e culturale per quanti non conoscono i mille drammi che ogni giorno si consumano nelle nostre carceri.

La cerimonia si terrà alle 19, presso il Parco Verde di Salice, e per chi non fosse di Reggio Calabria la pagina Facebook dell'Associazione ricorda che il Parco Verde si trova a Salice Calabro sulla via Sabauda, «subito dopo la piazza dove ci sono l'ufficio postale e la farmacia, perfettamente visibile dalla strada, ma chi avesse bisogno di maggiori informazioni può sempre contattare questo numero 0965/302121».

Alla fine, naturalmente dopo l'intervento conclusivo dello stesso Procuratore Nicola Gratteri, musica in piazza. Allieterà la serata il Complesso bandistico Euterpe, diretto dal maestro Giuseppe Maira, con la partecipazione degli artisti Fulvio Cama, Lorenzo Albanese, Claudia Vadalà, insieme al Coro polifonico San Paolo diretto da Carmen Cantarella. Una serata da non perdere. ●

SAN LORENZO (REGGIO CALABRIA)

La Pro Loco ha incontrato l'Amministrazione comunale



È stato cordiale e concretamente progettuale, il primo incontro avvenuto tra la Pro Loco San Lorenzo, guidata dalla presidente Francesca Pizzi e l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Sandro Polimeni. Pizzi, accompagnata da alcuni membri del direttivo, è stata ricevuta nella sede municipale dal sindaco Polimeni, dal vicesindaco Mimmo Pannuti e dal consigliere delegato Lorenzo Spizzica. Il sindaco Polimeni ha esordito sottolineando l'importanza del ruolo della Pro Loco, «emblema di aggregazione, di inclusione e lavoro condiviso e di speranza per un domani più prospero e partecipato. La nascita della nuova Pro Loco è un segnale di quanto la comunità di San Lorenzo abbia a cuore il proprio sviluppo socio-culturale ed il desiderio di creare iniziative che diano valore al nostro patrimonio e alle nostre tradizioni. Sono certo che la Pro Loco, sarà un punto di riferimento per tutti e darà un

nuovo slancio ed una nuova identità a questa parte del territorio comunale». Dal canto suo la presidente Pizzi ha invitato a considerare la Pro Loco una sorta di «assessore esterno» sempre pronto ad affiancare il sindaco nell'azione amministrativa: «La nostra missione è di coinvolgere attivamente la cittadinanza, di promuovere attività culturali, sociali e turistiche volte a rafforzare il legame tra i cittadini al fine di valorizzare le risorse del territorio, la nascita della Pro Loco segna un passo importante per la crescita collettiva e per il consolidamento dell'identità locale». Il sindaco Polimeni ha assicurato che la sua Giunta «si propone di collaborare attivamente con tutte le componenti della comunità – dalle scuole alle associazioni ma anche ai singoli cittadini di buona volontà– per creare sinergie che rispecchino i bisogni e i desideri di tutti e che permettano di valorizzare appieno le peculiarità di

San Lorenzo e del suo vasto territorio». La delegazione della Pro Loco si è complimentata vivamente con il sindaco per i brillanti risultati ottenuti in questa sua prima stagione estiva, in relazione al ripristino della pulizia e del decoro urbano con l'attuazione della raccolta differenziata accolta con entusiasmo e spirito collaborativo dalla popolazione e dai numerosi turisti, compresi i tanti «emigranti di ritorno» che si sono compiaciuti per le buone condizioni in cui hanno ritrovato il loro paese. In relazione al decoro urbano anche la Pro Loco ha svolto la sua parte con la pulizia della spiaggia e del lungomare e la pitturazione e decorazione floreale della ringhiera della «discesa stazione». Il sindaco si è impegnato a individuare un edificio che possa ospitare la sede della Pro Loco e ha chiesto esplicitamente di attivare una sinergia per organizzare una serie di iniziative per festeggiare al meglio le prossime festività natalizie. ●

DA OGGI AL 7
SETTEMBRE

Lamezia in
Fermento



Da oggi a domenica 7 settembre, a Lamezia si terrà la decima edizione di Lamezia in Fermento, il tradizionale festival della birra che proporrà, per questa tre giorni, il meglio della produzione artigianale italiana accuratamente selezionata da Il Santo Bevitore, storico promotore dell'evento. La degustazione sarà accompagnata, come consuetudine, da un'area food e da tanta musica tra live d'autore e dj set. Ad aprire il festival, venerdì 5, i Big Sur, band attivissima nel circuito classic rock del Sud Italia. Un imperdibile appuntamento con i più grandi successi della storia del rock per un Day I ad alto voltaggio. Sabato 6, poi, spazio al dj set di Vins Perri, frontman degli Sharada e batterista dei Nimby. A chiudere la decima edizione domenica 7, infine, gli Horny Brothers, coinvolgente band country & bluegrass specializzata nella rilettura dei classici della tradizione americana. Un pieno di energia e divertimento, dettato dalla perfetta alchimia tra musica e ballo, per un live act spumeggiante nel segno del folklore made in USA. Gli ospiti birrai, invece, saranno Enrico da Radiocraft Brewery Castelli Romani (5 settembre) e Roberto Da Busa dei Briganti Padova (6 settembre). ●

A SANTA CATERINA DELLO IONIO

Presentato il libro di Claudio Martelli

ROSANNA PARAVATI



L'Onorevole Claudio Martelli, personalità di rilievo della politica italiana nella stagione del PSI di Bettino Craxi, ha presentato il suo libro "Mi sento abbandonato. La vera storia della trattativa per salvare Aldo Moro". L'iniziativa, che si è svolta nella splendida cornice della Torre di Sant'Antonio, sulla spiaggia di Santa Caterina, rientra nel programma della nona edizione della rassegna "Uno sguardo dalla Torre", organizzata da Marco

Badolato, Franco Schipani ed Eugenio Lijoi. Dopo i saluti di quest'ultimo, il giornalista Michele Drosi, ha incalzato l'autore con una serie di domande volte a comprendere cosa sia avvenuto e come siano andate le vicende relative al sequestro e all'uccisione, da parte delle Brigate Rosse, del Presidente della Democrazia Cristiana. Claudio Martelli ha spiegato come nei giorni del rapimento si fronteggiarono due schieramenti: quello della fermezza con-

trario a qualsiasi trattativa e concessione ai terroristi, nel quale spiccavano proprio la Dc e i Comunisti e quello impegnato nella ricerca di una via per salvare Moro. Su questo fronte, in prima linea c'era il Partito Socialista Italiano guidato da Bettino Craxi. Martelli ha anche evidenziato come persino gli apparati di sicurezza, che in altre occasioni avevano agito con efficacia, non produssero analisi puntuali né iniziative utili alle indagini. Quasi emersero er-

rori gravissimi, dimissioni e depistaggi, come nel caso di via Gradoli 8, dove erano nascosti i capi delle BR e dove la polizia si era limitata a bussare alla porta senza sfondarla. Insomma, secondo Martelli, a 47 anni di distanza, quella vicenda conserva tutta la sua drammaticità, per i misteri nei quali è ancora avvolta, nonostante tutte le indagini giudiziarie e parlamentari che ne sono seguite. E si può ben dire che sul caso Moro lo Stato ha fallito non solo sul piano politico, ma anche su quello investigativo. Ci sono oramai alcune certezze, ha continuato Martelli, che dimostrano come le ricerche non siano state indirizzate dove avrebbero dovuto e che alcuni fraintendimenti non possano essere stati semplicemente frutto di stupidità, ma ci sono state manomissioni e mancate ispezioni che impressionano e che non hanno trovato spiegazioni da parte delle autorità. All'ex ministro della Giustizia è rimasta anche la sensazione che corpi estranei si siano intromessi nelle indagini, ignorando tracce utili e inseguendo invece quelle fasulle. La serata, che ha registrato la partecipazione di un pubblico numeroso e attento, si è conclusa con l'autore intento a firmare le tante copie del libro andate a ruba. ●

DOMANI A S. DOMENICA DI PLACANICA

Giornata di preghiera per i giovani

Domani, al Santuario Diocesano Vergine Immacolata Nostra Signora dello Scoglio di Santa Domenica di Placanica, dalle 14, si terrà la Giornata di Preghiera per i giovani.

L'incontro inizierà con un concerto di lode, con inni e canti al Signore, per proseguire con l'evangelizzazione di Fratel Cosimo – fondatore del Santuario – la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo della diocesi di Locri Gerace, monsignor Francesco Oliva e dalla preghiera di intercessione di Fratel Cosimo, per la guarigione dei malati e dei sofferenti. È stato proprio Fratel Cosimo, che già dal 2006, ha chiesto che, ogni primo sabato di settembre, presso il Santuario N.S.

dello Scoglio venisse dedicata una giornata speciale di preghiera e di incontro, durante la quale, i giovani, potessero vivere momenti di comunione pregando, condividendo esperienze e riflessioni, ma anche rafforzando la fede attraverso la meditazione della Parola di Dio. Così, da anni, giovani ma, anche, pellegrini d'ogni età, provenienti dalle varie regioni italiane e nazioni estere, si ritrovano, con il vescovo, i sacerdoti e Fratel Cosimo, per pregare e lodare il Signore. ●



DOMANI A SAN DEMETRIO CORONE

Domani, al Collegio di Sant’Adriano a San Demetrio Corone, alle 18.30, si terrà la quinta edizione del Premio Arbëria, la manifestazione che celebra le eccellenze delle comunità arbëreshe. L’evento, promosso dal Lions Club Arbëria – Distretto Lions 108YA, vedrà la partecipazione di autorità civili e religiose, tra cui il sindaco di San Demetrio Corone Ernesto Madeo, Papàs Pietro Lanza, vicario dell’Eparchia di Lungro, e Anna Madeo, console onorario del Governo Albanese in Calabria. Un appuntamento che si conferma punto di riferimento per la comunità, capace di intrecciare tradizione, identità e impegno culturale. «Il Premio Arbëria – affermano gli organizzatori – ha una valenza prioritaria per noi perché ha un valore altamente educativo ed è di esempio: andando a premiare le eccellenze del nostro territorio diamo un segnale soprattutto ai giovani, che può essere da stimolo e da riferimento per la loro formazione e per la permanenza nel territorio dell’Arbëria». Il riconoscimento sarà conferito al professor Francesco Altimari, ordinario di Lingua e Letteratura Albanese pres-

La quinta edizione
del Premio Arbëria

so l’Università della Calabria, per il suo straordinario contributo alla valorizzazione della cultura e della lingua arbëreshe. «La scelta di quest’anno è caduta su una personalità del mondo accademico – si legge nella motivazione – che si è sempre speso per la valorizzazione dell’Arbëria e per tutelarne la lingua e le tradizioni, portandole in ambienti accademici prestigiosi, in Italia e all’estero». A seguire, il giornalista Adriano Mazziotti dialogherà con il premiato sul tema “L’Arbëria: una minoranza linguistica protagonista nella storia del Mezzogiorno”. La presentazione del Premio sarà affidata a Franca Canadè, presidente del Lions Club Arbëria, mentre le conclusioni spetteranno a Gianfranco Ucci, secondo vice governatore del Distretto Lions 108YA. La serata sarà arricchita dall’estrazione dei premi messi a disposizione dal maestro orafo Gerardo Sacco e dall’esibizione del gruppo di musica etnica arbëreshe KoroNa.



Lions International
DISTRETTO 108YA



Governatore: Pino Naim
"Uniti verso il futuro: Meritocrazia, Etica e Libertà"



LIONS CLUB ARBËRIA
Presidente Franca Canadè

PREMIO ARBËRIA
Premiazione Eccellenze
delle Comunità Arbëreshe

QUINTA EDIZIONE 2025



Sabato 6 settembre 2025 - ore 18,30
Collegio di Sant'Adriano - San Demetrio Corone (CS)

SALUTI

ERNESTO MADEO Sindaco di San Demetrio Corone
PAPÀS PIETRO LANZA Protosincello, Vicario Eparchia di Lungro
ANNA MADEO Console Onorario del Governo Albanese in Calabria
ALBA CAPOBIANCO - LUIGI MIRONE Responsabili LQF Distretto 108YA

PRESENTAZIONE DEL PREMIO ARBËRIA

FRANCA CANADÈ Presidente Lions Clubs Arbëria

PREMIAZIONE

Prof. FRANCESCO ALTIMARI Docente UNICAL

DIALOGO CON IL PREMIATO a cura di **ADRIANO MAZZIOTTI** Giornalista
"L'Arbëria: una minoranza linguistica protagonista nella storia del Mezzogiorno"

CONCLUSIONE LAVORI

GIANFRANCO UCCI II Vice Governatore Distretto 108YA

Seguirà estrazione dei Premi dell'orafo GERARDO SACCO
Esibizione del Gruppo di Musica Etnica Arbëreshe - KoroNa

INGRESSO SU INVITO

«Abbiamo intenzione – concludono gli organizzatori – di continuare a fare sempre meglio, valorizzando la nostra identità, la nostra cultura e le nostre tradizioni. Crediamo nel nostro patrimonio e nella continuità della cultura albanese: una ricchezza che va custodita, ma anche valorizzata e fatta conoscere sempre di più. Questo è il nostro obiettivo: la valorizzazione dell’Arbëria». ●

CROTONE

Prosegue il progetto Europeo Motive

A Crotona prosegue, con successo, Motive – Music for Inclusion, un progetto sostenuto dal programma Creative Europe, pensato per promuovere il dialogo interculturale attraverso la musica. Il progetto vede coinvolte Italia, Polonia, Lituania, che uniscono le forze per creare una rete internazionale di quindici giovani musicisti, in un percorso che fonde differenti patrimoni culturali e musicali in un’unica esperienza artistica condivisa. Proprio oggi, venerdì

5 settembre, al Liceo musicale “Orfeo Stillo” di Crotona, sede della Beethoven Acam, i tre partner firmeranno il Memorandum d’intesa per la nascita del Collettivo Motive. “L’obiettivo – spiegano i partner - è quello di sostenere il passaggio dei musicisti amatoriali al professionismo, promuovere la mobilità e creare un collettivo dinamico per una collaborazione continua. Il collettivo Motive sarà fondato sui seguenti valori condivisi: inclusione, dialogo interculturale, apprendimento reciproco,

creatività, imprenditorialità e sostenibilità”. Il 6 settembre, alle 18, al Parco Archeologico di Capo Colonna, si terrà la conferenza finale che illustrerà i risultati del progetto e le prospettive future, coinvolgendo partner, stakeholder e rappresentanti del mondo culturale europeo. A seguire, il concerto finale, un viaggio sonoro tra le tradizioni musicali del Sud Italia, della Polonia e della Lituania, reinterpretate in chiave contemporanea grazie alla fusione di stili, strumenti e visioni. ●

A SAN MANGO D'AQUINO



Si consegna il Premio Muricello

Questa sera, a San Mango d'Aquino, all'Agriturismo Manfredi, sarà consegnato il Premio Letterario Muricello, ideato da Antonio Chieffallo e giunto alla 13esima edizione.

Sei gli scrittori finalisti, si tratta di Fabio Cuzzola con "Uccidete il dj. Il Settanta-sette in riva allo Stretto" edito da DeriveApprodi; Francesco Presta con "L'amico fragile, Leandro Editore; Mariella Chiappetta con "A forma di stella", Luigi Pellegrini Editore; Giuseppe Zucco con "Il signore delle acque" edito da Nutrimenti; Domenico B. D'Agostino con "Quattro apocalissi", QED Edizioni; Giuseppe Vitale e Giampiero Valente con "Sei pronto per la fine del mondo?", Emia edizioni.

Il riconoscimento è promosso dall'Associazione Muricello, nata «con l'intenzione di dare una organica ed organizzata struttura alle innumerevoli iniziative culturali, sportive e di impegno sociale

che si sono tenute, nel corso degli ultimi quindici anni, nel comune di San Mango d'Aquino ed in Calabria».

Sarà il leit motiv "Oltre il pregiudizio", invece, a caratterizzare la terza e ultima serata del Premio Muricello che si svolgerà a San Mango D'aquino domani, 6 settembre.

Dopo aver decretato oggi il vincitore del Premio Letterario, la rassegna premierà coloro che si sono distinti per il loro impegno civile e il loro coraggio nella lotta ai pregiudizi e all'esclusione, nonché per talento e passione.

La storica kermesse culturale diretta da Antonio Chieffallo ha lanciato negli anni scrittori emergenti, nonché raccontato una terra fatta non solo di maglie nere e ingiustizie, ma di attivismo e resilienza, coraggio e ardore. «Affronteremo i temi dell'omofobia, della violenza sulle donne nelle sue diverse accezioni, delle difficoltà che

riguardano il mondo della disabilità. E, come sempre, ringrazieremo, con il cavallo alato realizzato dal Maestro Maurizio carnevali, personalità che rappresentano la storia culturale, sociale ed economica della nostra regione e non solo. Anche quest'anno ce l'abbiamo messa tutta per raccontare la nostra terra nel solo modo che conosciamo: denunciando le cose che non vanno ma celebrando la grande bellezza di un territorio che merita rispetto e considerazione», afferma Chieffallo.

Ad essere premiati saranno la Solidal Sound Band dell'Ambulatorio Solidale Lametino; l'imprenditore lametino Eugenio Iannella che a Castel Bolognese, in Emilia Romagna, ha avviato un'attività di ristorazione nella quale lavorano ragazzi disabili; Domenico Piraina, direttore di Palazzo Reale a Milano nonché direttore del settore Promozione Culturale del Comune di Milano;

Walter Brenner, libraio e editore dell'omonima casa editrice, nonché figlio di Gustav Brenner, internato nel campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia ed unico ebreo rimasto sul territorio dopo la liberazione dal Nazifascismo.

E poi, ancora, Sasà Calabrese, autore di testi, cantante, contrabbassista e chitarrista, collaboratore di artisti del calibro di Mariella Nava, Anna Mazzamauro, Mario Venuti, Gege Telesforo e tanti altri; Silvio Cilento, presidente dell'Arci di Cosenza, impegnato nella lotta ad ogni forma di discriminazione e pregiudizio; Daniele Piervincenzi, giornalista d'inchiesta e reporter di guerra.

Ad arricchire la serata il monologo dell'attrice ed autrice teatrale Annalisa Insardà "Ero mia", la mostra di pittura dell'artista Fernando Cimorelli, gli intermezzi musicali di Antonio Grosso. A condurre la serata il giornalista Ugo Floro. ●

FESTIVAL DEL SOCIALE

A Vibo si è parlato della cultura accessibile



Al Castello Normanno-Svevo di Vibo Valentia si è parlato di Cultura accessibile e di come la fruibilità dei luoghi di cultura per le persone con disabilità è un diritto sancito dalla legge, grazie al Festival del Sociale. La kermesse, finanziata con risorse PAC 2014/ 2020-Az. 6.8.3. erogate ad esito dell'Avviso "Attività Culturali 2023" dalla Regione Calabria – Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità – Settore Cultura, ha contribuito a mettere in rete e comunicazione attiva le varie anime che ruotano attorno alla cultura, al sociale e all'impegno civile. L'evento, organizzato dalla Life Communication e moderato da Domenico Gareri, è iniziato con una visita al museo e al castello con alcuni ragazzi speciali, amabilmente guidati dal funzionario Manuel Zinnà. Quest'ultimo, nell'accogliere i partecipanti nella suggestiva location, ha condiviso e ricordato con forte orgoglio che «già 25 anni fa il Museo archeologico di Vibo ha ospitato esposizioni fruibili e accessibili a tutti i cittadini, grazie all'ausilio

di strumenti e percorsi per non vedenti, offrendo loro la possibilità di poter "toccare" la storia attraverso le copie degli oggetti esposti nel museo». Percorso, inoltre, corredato di descrizioni in braille e video riprodotti sui monitor del Castello con traduzione in Lis per i non udenti. Al dibattito ha preso la parola anche Giuseppe Bertuca, Presidente dell'Uici di Vibo Valentia, sottolineando «l'importanza di infondere nella società il messaggio che la diversità non è un difetto, ma un valore aggiunto, perché ognuno di noi è diverso a modo proprio. I luoghi di cultura dovrebbero essere accessibili a tutti grazie ad un'adeguata formazione del personale». Enrico Mignolo, per l'Associazione "Io Autentico", ha ribadito la necessità di dare voce al mondo dell'autismo, sottolineando che «la nostra associazione è già vicina a questi percorsi da vivere con gli utenti e le famiglie, mettendosi a disposizione delle istituzioni per sperimentare progetti comuni ed efficaci». Non è solo una questione di

risorse, occorre abbattere le barriere mentali e crescere i nostri figli con una mentalità

diversa: è questo il messaggio che l'avvocato Rita Ciciarello ha voluto condividere con il pubblico. Sulla stessa onda anche Francesco Miscioscia della Rsa per disabili di Santa Caterina dello Ionio, nel riportare il pensiero di un assistito, affetto da sindrome autistica, che ha riconosciuto dei reperti archeologici della Magna Grecia apprezzandoli e dimostrando di aver particolarmente gradito la possibilità di poterli scoprire e ammirare.

A concludere l'incontro il sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo, che, ricordando l'esperienza passata da Presidente della Provincia, ha ricordato «l'impegno speso affinché Vibo fosse una città inclusiva, nella consapevolezza che le istituzioni debbano realmente aprire a tutti i cittadini i luoghi di cultura».

Il prossimo appuntamento che chiuderà il ciclo degli incontri esperienziali e dei convegni si terrà al Castello di Crotona nelle prossime settimane. ●

DOMANI A REGGIO LA CONFERENZA STAMPA

Nasce la Fondazione Rhegium Julii

Domani mattina, alle 11, nella Sala Biblioteca Gilda Trisolini del Circolo culturale Rhegium Julii, alla presenza delle autorità comunali e metropolitane e dei Presidenti delle associazioni, si terrà la conferenza stampa di presentazione della Fondazione Rhegium Julii – istituzioni e Imprese per la cultura ETS, costituita il 2 settembre scorso, presso lo studio notarile Poeta- Putortì di Reggio Calabria.

Lo ha reso noto Giuseppe Bova, presidente del Circolo Culturale Rhegium Julii. Nell'occasione sarà possibile portare all'attenzione di tutti i positivi risultati raggiunti, in questi anni, dal Circolo Rhegium Julii, e la costruttiva collaborazione intercorsa con gli Enti territoriali. per amplificare il ruolo di partecipazione attiva e di testimonianza, La Fondazione rappresenta lo strumento operativo più appropriato per affrontare i maggiori impegni derivanti dal ruolo assunto dal Rhegium Julii nel panorama culturale nazionale e internazionale. ●



UNA SERATA PER IL CENTRO CALABRESE DI SOLIDARIETÀ ETS

A Montepaone Lido la Festa dei Nonni

Questa sera, a Montepaone Lido, alle 20, all'Albachiara Hotel Ristorante Residence, si terrà la Festa dei Nonni – “Un abbraccio per unire”.

Sarà un'occasione per vivere un momento di dono per le attività del Centro Antiviolenza Mondo Rosa del Centro Calabrese di Solidarietà ETS, associazione che da anni opera sul territorio per il reinserimento e l'accompagnamento di persone e famiglie fragili.

Accanto all'aspetto benefico, la serata proporrà un percorso di intrattenimento e convivialità. Le “Lady Chef” Catanzaro, coordinate da Annita Ferragina insieme all'Associazione Provinciale Cuochi Catanzaro (APC.CZ) e all'associazione Insieme a Voi – Dipartimento Solidarietà Emergenze Regione Calabria, hanno ideato un menù ispirato alle antiche tradizioni. Piatti simbolo delle case dei nonni – dalla pasta al forno all'antica agli antipasti rustici – saranno realizzati grazie alla generosità di sponsor che hanno messo a disposizione prodotti alimentari tipici.

Non mancheranno i momenti di spettacolo con la musica



anni '60 proposta dalla Darcia Music di Piero Dardano e Daniela Olivo e con l'ironia di Piero Procopio, che porterà sul palco il suo cabaret.

Anche l'Associazione culturale e di promozione sociale 'A filanda' darà il proprio sostegno alla pregevole iniziativa e sarà presente con i componenti del “gruppo teatrale Amatoriale Dialettale ‘A filanda’” guidato da Marcella Crudo.

Oltre a essere festeggiati, i nonni saranno veri protagonisti: ciascuno avrà la possibilità di presentare un proprio talento, che sia una

poesia, una canzone o un manufatto, offrendo al pubblico un frammento autentico della propria esperienza. A rendere indelebili questi momenti saranno il video-grafo Giuseppe Cristiano che realizzerà un video ricordo della serata catturando i momenti salienti ed il fotografo Antonio Moniaci con scatti dedicati a ogni tavolo cogliendo preziosi dettagli che ritaglieranno momenti indimenticabili.

Gli organizzatori lanciano un appello alle associazioni del territorio, affinché “sensibilizzino i propri soci a parteci-

pare a un appuntamento che intende valorizzare le radici familiari e, al tempo stesso, sostenere chi lavora quotidianamente a fianco delle persone più fragili”.

Successivamente saranno resi noti gli sponsor che hanno reso possibile l'iniziativa. «Ogni nonno è un patrimonio di amore e saggezza – affermano le associazioni promotrici – e questa festa vuole essere un grande abbraccio collettivo. Sarà un momento di gioia, condivisione e solidarietà, che unisce tradizioni familiari e impegno sociale». ●

AL MUSEO ARCHEOLOGICO DI REGGIO

Successo per “Museo in Fest 2025”

Grande successo per Museo in Fest, la rassegna estiva che ha animato il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria tra cultura, musica e spettacolo.

La kermesse ha registrato il tutto esaurito per tutte le serate, testimoniando l'entusiasmo e la partecipazione di un pubblico eterogeneo, dai cittadini ai turisti, dalle famiglie ai giovani. Concerti di jazz e musica lirica, spettacoli teatrali per adulti e bambini, incontri

con autori e personalità del mondo dello spettacolo e conferenze culturali hanno animato la Piazza Paolo Orsi e la terrazza del Museo, trasformandole in spazi di incontro e condivisione e offrendo esperienze culturali multidisciplinari capaci di valorizzare l'arte e la cultura in tutte le sue forme. La rassegna ha visto tra i momenti più significativi il concerto inaugurale dell'Ensemble Mediterranea, le performance di Stefano Di Battista

Quartet e Remo Anzovino, gli incontri con Carlo Verdone, Federico Quaranta e Nino Frassica, spettacoli teatrali interattivi ispirati a fiabe e racconti classici e conferenze tematiche di approfondimento storico, scientifico e antropologico. Eventi dedicati ai più piccoli hanno trasformato il Museo in un laboratorio di creatività e narrazione, mentre le aperture serali hanno permesso di vivere le collezioni e i Bronzi di Riace. ●